

L'utopia Olivetti

L'azienda come «comunità» Le idee di un uomo scomodo nel docufilm di Michele Fasano

di NICOLA SIGNORILE

C'è stato un tempo nel secolo scorso in cui un'azienda della provincia italiana guidava la rivoluzione informatica mondiale. Da Ivrea, in provincia di Torino, un giovane imprenditore illuminato propugnava un nuovo modello industriale basato sulla socializzazione delle conoscenze e sulla responsabilità sociale dell'impresa. E pensava, in un senso più ampio, ad un modello alternativo di società concretamente democratico, efficiente, moderno, attento alla tutela del territorio e delle comunità locali. Adriano Olivetti fu un inascoltato profeta in patria, anticipatore di molte delle idee e dei principi divenuti in seguito patrimonio universale delle economie e delle società occidentali. Prima della globalizzazione e del neo-liberismo rampante.

Il documentario *In me non c'è che futuro...* - *Ritratto di Adriano Olivetti* del pugliese Michele Fasano, realizzato dalla Sattva Films,

riaccende i riflettori su questa figura del Novecento italiano. «Il film intende spiegare che un'altra via è possibile e qualcuno l'aveva già percorsa - sottolinea Fasano, anche produttore del documentario -; la sensibilità sociale di Olivetti non fu conseguenza dei profitti, ma al contrario l'attenzione verso le persone creava i presupposti di una stagione economica fortunata». Una sensibilità spesso fraintesa dalla politica di ogni colore, invisa ai sindacati e agli operai, malvista dalla chiesa del tempo. «Il suo fu un rifiuto dei modelli di organizzazione gerarchica - continua - sostituiti dalla creazione di ecosistemi sostenibili basati sull'interazione sociale». Ideali culturalmente fuori dal suo tempo, «il resto dell'Italia era troppo indietro rispetto alle sue idee». La prima parte del film, «Alle origini di un modello», ricostruisce le radici del pensiero olivettiano, l'ispirazione paterna e l'appartenenza agli ambienti più avanzati del socialismo e del liberalismo riformista degli inizi del '900 (quelli dei Salvemini e Gobetti). La seconda, invece, «Il modello comunitario concreto», completa il ritratto, alternando le descrizioni del suo pensiero politico alle immagini e

testimonianze della fase matura del modello comunitario in concreto applicato nella fabbrica di Ivrea.

Puglia e Basilicata ospiteranno un «road show Adriano Olivetti», voluto dall'associazione ManagerZen, partner insieme all'Apulia Film Commission e con il patrocinio della Presidenza della Regione Puglia, della Fondazione Adriano Olivetti, di Confindustria Puglia, di Cgil Puglia e del Comune di Matera. «Olivetti è stato un visionario morto nel 1960 - spiega Daniela Mattia di ManagerZen -, vedeva allora cose che qualcuno oggi inizia a intravedere. Noi cerchiamo di ripartire dal Sud per far conoscere il suo pensiero e capire se e in che modo è applicabile nelle aziende di oggi». Il tour di presentazione, partito dal Bif&St, oggi sarà a Lecce, alle 17.30, al cinema Db d'Essai e domani all'auditorium del Museo Castromediano mentre il 27 aprile (alle 17.30) alla Sala Farina di Foggia e, l'11 maggio, al cinema Abc di Bari. Previste anche proiezioni a Gioia del Colle (12/14 aprile), a Barletta, Trani e alla Casa Cava di Matera (25 maggio), città dove Olivetti lavorò a vari progetti per la riqualificazione e ricostruzione edilizia. Info su www.sattva-films.eu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biografia

Adriano Olivetti nacque ad Ivrea nel 1901 da padre ebreo e madre valdese, e morì ad Aigle nel 1960. Fu imprenditore, a capo dell'azienda di famiglia che guidò ai vertici mondiali. Capace di radicare nell'impresa la cultura dell'innovazione e della tecnologia, l'apertura verso i mercati internazionali e l'approccio all'impresa come «comunità» sociale. Si occupò anche di urbanistica, architettura, cultura ed editoria; fondò tra l'altro le Edizioni di Comunità.

Album

A destra, Adriano Olivetti davanti alla sua fabbrica; sotto, da sinistra, showroom in Svizzera nel 1957 e la macchina da scrivere «Lettera 22» Olivetti; in basso, le sedi aziendali di Portici e Ivrea

